

L'iniziativa Il passerotto inventato dal "maestro del Vho" si fa portavoce dei sogni dei più piccoli

Cipì e lo sguardo sul mondo "Silenzio! Parlano i bambini"

Rossi-Doria: Mario Lodi e il senso della scuola per tutti, specie per chi parte in svantaggio

PROSPETTIVA EDUCATIVA

Tutti i suoi scritti sono fondati sulla Costituzione perché è proprio da qui che Lodi traeva il senso della scuola per tutti e per ciascuno. Un'intuizione profetica, un messaggio attuale ancora oggi

"Silenzio! Parlano i bambini". Questo il titolo del primo appuntamento con cui il 17 febbraio (dalle ore 10.30 alle 12) sul canale Facebook di "Con i Bambini" prendono il via i festeggiamenti per il centenario del maestro, scrittore e pedagogista Mario Lodi. Il Comitato promotore e l'impresa sociale "Con i Bambini", impegnata nell'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa, hanno scelto di ricordare i 100 anni del maestro in un modo che a lui sarebbe piaciuto molto: dare la parola ai bambini. Così, ispirandosi alle avventure di Cipì, nelle parole dei bambini e dei ragazzi il passerotto del celebre libro di Lodi viene reinventato: diventa nonno, si imbatte nella pandemia e nell'isolamento e si misura con la musica, l'arte e il teatro. Sarà proprio Cipì a farsi portavoce dei desideri, dei sogni e delle paure dei ragazzi di oggi che con questa iniziativa chiedono agli adulti ascolto.

"Dare la parola ai bambini", questo è stato l'imperativo di Mario Lodi «al quale ci siamo voluti riferire con questo progetto che presenteremo in apertura delle manifestazioni del centenario della nascita del maestro del Vho», racconta il maestro (ora in pensione) Marco Rossi-Doria, presidente di "Con i bambini".

Rossi-Doria, ci racconta come

nasce il rapporto con Mario Lodi?

«Finito il liceo, volevo fare il maestro elementare e ho cominciato a leggere alcuni libri a tema, tra cui quelli di Mario Lodi, in particolare "Il paese sbagliato". Ricordo che mi colpì molto, tanto da farmi avvicinare al Movimento di Cooperazione Educativa. Mario Lodi è stato per me fonte di ispirazione, è stato il maestro che mi ha fatto entrare nel mondo della scuola primaria attraverso la prospettiva di Freinet e quindi attraverso l'utilizzo di tecniche e focus intorno ai quali si costruiva la collaborazione tra bambini in classe, si superava la didattica trasmissiva, si utilizzava la scrittura in comune, si promuoveva il legame tra attività creative e scrittura e la matematica con molta manipolazione. Avevo 21 anni, a quell'epoca c'era il maestro unico: entravo in classe attraverso questa finestra di cui, nella mia percezione, il primo custode era proprio Mario Lodi. E accanto a lui, Don Milani».



Peso: 18-32%, 19-62%

Lo ha anche incontrato?

«Due volte. A Roma, nel 2000, in occasione della riforma dei cicli scolastici voluta dal ministro Tullio De Mauro e, qualche anno prima, a un corso da lui tenuto per il MCE a Roma».

E cosa ricorda?

«Eravamo tutti molto ricettivi in verità, eravamo lì per imparare un mestiere in cui credevamo. Impegnati a cercare di fare sintesi politica come anche lui ha tentato di fare nel corso di tutta la vita, perché Lodi, non dimentichiamocelo, è stato anche un grande cittadino della Repubblica, un convinto sostenitore dell'applicazione concreta della Costituzione. Lodi è stato un precursore e maestro di tutti quelli che pensavano che non bastasse fare l'insegnante a scuola: era infatti convinto che essere maestra o maestro comportasse anche una prospettiva educativa più generalmente intesa che prevedeva di attivarsi nella propria comunità, di partecipare alla vita delle biblioteche, di fare politica nel senso nobile del termine, e non in quello che poi - purtroppo - è diventato prevalente...».

La scuola poi non sempre ha seguito questo percorso...

«Diciamo che ha seguito una via intermedia. Perché c'è tanta gente che anima le scuole; insegnanti e dirigenti scolastici che continuano a operare con queste finalità così come tanti educatori del terzo settore, poi certo c'è la burocratizzazione ma c'era anche ai tempi di Mario Lodi. Mario si è battuto contro una scuola arretrata e trasmissiva, - quella del ventennio fascista -, contro una scuola che opprimeva i bambini togliendoli dalla fruizione effettiva dei diritti. Ricordiamoci che "La scuola e I diritti dei bambini" - libro che scrisse nell'83 -, ha anticipato la Convenzione di New York siglata nell'89; quindi è stato anche un grande precursore in senso politico e civile. Un'intuizione profetica, in anticipo sui tempi, che faceva leva su alcune spinte che provenivano anche dalla società civile».

Il suo è un messaggio attuale ancora oggi?

«Molto attuale anche per l'impresa sociale che rappresento - "Con i bambini" - ed è anche per questo che abbiamo voluto affiancare il Comitato promotore per il centenario

con grande convinzione. Noi dobbiamo riconoscere i nostri maestri, a maggior ragione oggi in un Paese come il nostro: un Paese ricco, che fa pochi figli e dove però la povertà assoluta riguarda un terzo dei 9 milioni di bambini. Che partono, così, da una condizione di fragilità sociale ed economica potentissima. Il maestro del Vho aveva di fronte un'altra Italia rispetto a quella di oggi ma nel libro da poco riedito "C'è speranza se questo accade al Vho", ti dice chiaramente che la scuola sperimentale, la scuola innovativa non la fai dove è tutto garantito, dove c'è una famiglia che ti protegge e dove le condizioni economiche e sociali sono buone... una scuola così la fai dove c'è più esclusione sociale perché è proprio lì che deve trovare applicazione l'Articolo 3 comma 2 della Costituzione. Mario Lodi non è stato solo un grande pedagogo che guarda ai diritti e al protagonismo di ciascun bambino, né solo un grande organizzatore della scuola innovativa, partecipativa e creativa ma è stato anche un uomo che fin da giovanissimo, usciti dal fascismo e dalla guerra, ha proposto questo suo modello di scuola nei luoghi della povertà del dopoguerra, con un'attenzione alle realtà svantaggiate che è proseguita lungo l'intero arco della sua vita. Tutti i suoi scritti da "C'è speranza se questo accade al Vho" in poi, sono fondati non a caso sulla Costituzione perché è qui che Mario Lodi recepiva il senso della scuola per tutti e per ciascuno: una scuola dedicata innanzitutto a chi parte con meno nella vita. Ebbene io gli sono infinitamente grato per questa vocazione, anche di parte...».

Come se la passano i bambini oggi?

«Non se la passano bene in generale, però

per i bambini che nascono con meno, in case piccole, in territori più difficili con genitori disoccupati, con mamme sole ecc., va anche peggio...».

Torniamo al concorso e a Cipì

«Volevamo attualizzare quanto ha fatto Mario Lodi. Insieme al Comitato Promotore per il Centenario, l'abbiamo trovata una straordinaria invenzione. Nel 1956, Lodi ottiene il trasferimento al Vho che è poi il suo paese di nascita e lì rimane 22 anni a lavorare tutti i

giorni con i bambini... e insieme a loro inizia a scrivere tante cose mentre li accompagna nella scoperta dello sguardo sul mondo, e contemporaneamente della scrittura sul mondo, basata sulla narrazione e sulle fiabe... Invento Cipì anche con l'intento di chiedere a ciascuno: "Cosa pensi, cosa provi?". Domanda che oggi, a maggior ragione dopo questa pandemia, è parsa più che mai attuale. Come Impresa sociale "Con i bambini", vogliamo contribuire a dare parola di nuovo ai bambini, come aveva fatto Mario. Perché i bambini che hanno vissuto questa pandemia sono paragonabili, per esperienza completamente spaesante e profondissima, solo ai loro bisnonni, che avevano provato la guerra e la povertà in Italia del primo dopoguerra. Oggi le condizioni sono diverse ma né i loro genitori né i loro nonni hanno visto l'orizzonte oscurarsi così tanto... e io ripeto sempre che l'unico modo per uscire da questa esperienza in positivo è di poter dare parola a questa esperienza. Dare parola attraverso il racconto orale e attraverso la sua traduzione nel disegno e nella scrittura. Proprio come faceva Mario Lodi. E noi che operiamo attraverso i partenariati del terzo settore arrivando nelle parti più difficili d'Italia, abbiamo partecipato a questa riscoperta di Cipì come l'occasione per dare parola».

E c'è un filo conduttore in quanto hanno presentato i bambini?

«La pandemia ritorna molte volte ma non solo. Perché quando i bambini guardano alla vita, per fortuna molto varia, sanno cogliere le molte sfaccettature...».

In conclusione, un ultimo pensiero per Mario Lodi...

«Era una persona molto pacata, in ascolto, le poche volte che l'ho incontrato mi ha colpito perché non pontificava; da una parte noi giovani maestri e dall'altra lui maestro d'esperienza: eppure ci ha sempre trattati alla pari. Non solo. Quando parlava teneva sempre aperta una porta sul dubbio, era fautore del dialogo vero, di chi ascolta l'argomento dell'altro senza volerlo portare alle conclusioni che gli ha in testa».

Carla Parmigiani

Maestro elementare dal 1975, Marco Rossi-Doria ha insegnato in quartieri difficili di Roma e Napoli, ma anche all'estero e in particolare negli Stati Uniti, Kenya e Francia. Primo maestro di strada, ha fondato il progetto Chance - scuola pubblica di seconda occasione. Esperto dei processi di apprendimento e delle politiche di inclusione è stato Sottosegretario di Stato all'Istruzione. Ha ricevuto dal Presidente della Repubblica la Medaglia d'oro per la cultura, l'educazione e la scuola nel 2001. Ha fondato l'Associazione IF, Imparare a fare. L'8 aprile 2021 è stato nominato presidente dell'impresa sociale Con i Bambini.



CON I BAMBINI

L'impresa sociale "Con i bambini" è una società senza scopo di lucro costituita nel 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Fino a oggi ha pubblicato 13 bandi, selezionando complessivamente 400 progetti in tutta Italia. «A oggi - spiega Marco Rossi Doria - abbiamo allocato 400 milioni di euro a sostegno dei progetti approvati in ogni angolo d'Italia, coinvolto oltre 7200 organizzazioni del terzo settore, insieme a scuole, a comuni e istituzioni e abbiamo raggiunto oltre 500mila bambini e ragazzi in povertà. Siamo, quindi, il più grande cantiere che riunisce risorse pubbliche e private nel mostrare al decisore politico, quali sono le strade possibili per combattere un grande problema italiano, permettendo a ogni bambina/o e ragazzo/o di avere le stesse opportunità all'inizio della vita, indipendentemente da dove si nasce».

COMITATO PROMOTORE

Mario Lodi, straordinaria figura di maestro e scrittore, ha dato un grande contributo alla scuola italiana, al mondo dell'educazione e dell'arte, alla letteratura per l'infanzia.

Un gruppo di intellettuali, la famiglia e il Consiglio Direttivo della Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi, Associazione da lui fondata nel 1989, hanno così istituito il Comitato Promotore per le Celebrazioni del Centenario composto da:

- Francesco Tonucci (Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Roma), presidente
- Giovanni Biondi (Università Telematica degli Studi IUL);
- Giuseppina Cannella (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca educativa - INDIRE);
- Tullia Colombo (Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi);
- Fiorella Ferrazza Lodi (eredi);
- Cosetta Lodi (eredi);
- Silvana Loiero (segretaria nazionale del Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica - GISCEL);
- Juri Meda (Università degli Studi di Macerata);
- Marco Rossi Doria (presidente dell'Impresa Sociale «Con i Bambini»);
- Carla Ida Salviati (saggista)

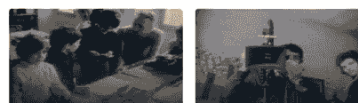


Mario Lodi fra i bambini
[foto archivio Mario Lodi]

**Video e interviste
l'omaggio
di RaiCultura**



Mario Lodi: una vita per la scuola



Mario Lodi: "Il paese sbagliato"
Il libro del 1970

Una giornata nella scuola di Mario Lodi
Il reportage della Rai a Villa di Piadena



Don Milani e Lodi: una nuova via per l...
Da Barbiana a Villa di Piadena



La scuola che vince
A immagine e somiglianza del bambino



Come disegnano i bambini
Da programma "L'altro azzurro"



"L'Arte del bambino"
Come spiegare l'ordine del fiore



Mario Lodi insegna ancora
Laboratori per la formazione



Le favole di Mario Lodi
Scritte con i suoi alunni

Anche Rai Cultura celebra con uno speciale il centenario della nascita di Mario Lodi, rendendo omaggio al suo impegno per una scuola nuova in una società finalmente democratica, basata sulla Costituzione della Repubblica. La sua attività, lunga una vita, ha interpretato culturalmente la ricostruzione dell'Italia uscita dalla Seconda Guerra Mondiale, sulle basi della moderna pedagogia e del mondo della scuola e dell'infanzia, attraverso un impegno concreto e quotidiano. Nel contatto con i bambini - si legge sul sito di Rai Cultura - con il metodo dell'osservazione partecipe, Lodi ha ridisegnato il valore educativo della scuola, cambiando aspetti e metodologie. Sul sito si possono trovare interviste e video nella "sua" scuola. Questo è il link: <https://www.raicultura.it/speciali/mariolodi100annidallanascita>





Premio Olzai1999 [foto archivio Mario Lodi]



Peso:18-32%,19-62%